

Industria delle cave, il futuro del settore è nelle stampanti 3D

Confronto aperto con gli esperti di macchine digitali
Bornioli: «Make in Nuoro è un'importante innovazione»

di **Stefania Vatiery**

■ NUORO

La nuova frontiera dell'industria delle cave parla in "digitale". E lo fa con una stampante 3D. Un potenziale per le aziende estrattive e quelle di trasformazione dei lapidei che trovano nel distretto del marmo di Orosei il vero fiore all'occhiello dell'isola, con un fatturato di oltre 150 milioni di euro all'anno, ventidue imprese attive e circa mille addetti ai lavori, che operano nei principali mercati delle rocce ornamentali dove l'85 per cento del fatturato proviene dall'export (Usa, Cina, Russia, India, Brasile ed Emirati Arabi).

L'occasione per la riflessione sui nuovi orizzonti offerti dalle nuove e rivoluzionarie macchine digitali è l'evento "Le opportunità della fabbricazione digitale nel settore estrattivo, lapideo e delle pietre ornamentali" promosso



AGOSTINO CICALÒ

Ormai siamo in una nuova era che parla sempre più di un mercato diverso dove il plus delle aziende sono i prodotti su misura

dalla Confindustria Sardegna centrale in collaborazione con la Camera di commercio di Nuoro, nell'ambito di Make in Nuoro.

Un progetto innovativo che a breve si concretizzerà nella creazione di un Fab Lab, un laboratorio per la fabbricazione digitale dotato di stampanti 3D e macchine ad alta tecnologia, che lavorerà a stretto contatto con l'Ailun, offrendosi come uno spazio aperto a tutti.

«Siamo in una nuova era, che parla sempre più di un mercato diverso dove il plus

delle aziende è dato dal tailor made, cioè da prodotti fatti su misura, personalizzabili – spiegano Agostino Cicalò presidente della Camera di commercio Nuoro e Amleto Picerino, Ceo del Mediterranean Fab Lab –. Le aziende che resistono e si impongono sul mercato sono quelle che puntano sull'export, sulla qualità e sull'innovazione tecnologica».

Un potenziale strategico per il settore dei lapidei che si libera definitivamente dalla dittatura imposta dai materiali utilizzati, attraverso la sperimentazione di nuove miscele dove gli scarti delle polveri di marmo, basalto o trachite miscelati con appositi collanti creati ad hoc possono dar vita a una produzione parallela che genera economia e abbatte gli alti costi di smaltimento.

Dalla polvere delle pietre estratte si può creare davvero di tutto e non ci si deve meravigliare se si parla di sedie fatte di marmo flessibile. A spinger-



La presentazione delle stampanti 3D (foto Massimo Locci)

si oltre il limite in tal senso è stato il geniale designer Lorenzo Damiani che da lamine sottilissime della pregiata pietra ha creato la comoda e confortevole panca foglio, che si piega ma non si frantuma.

«Jobs con i suoi prodotti ha intercettato un mercato, prima che il mercato ne avesse bi-

sogno – spiega Nicola Pirina, Team leader di Make in Nuoro – Il bisogno lo ha creato lui».

In un mondo in continua evoluzione dove i confini svaniscono con un click, parlare di innovazione e crescita significa parlare del presente, «Make in Nuoro rappresenta per il territorio della Sardegna

centrale un'importante evoluzione, in grado di invertire una tendenza ormai sempre più negativa, dove le imprese trovano una possibile rinascita attraverso l'innovazione» conclude Roberto Bornioli presidente Confindustria Sardegna centrale.